

# Dall'Australia

## Mamma Lena se n'è andata

*La sua testimonianza ha arricchito il mondo e reso onore all'Italia*



Associazione S. Maria di Cherso - Sydney (Australia). Mamma Lena dona la medaglia "Il cuore di Mamma Lena" alle signore Anna Perovich e Vittoria Velcich in riconoscimento del loro servizio alla comunità giuliano-dalmata.

Mamma Lena era un importante punto di riferimento per gli italiani residenti in Australia.

Lena Morelli era nata ad Azzone, in provincia di Bergamo, nel 1914. Nel 1956 era emigrata in Australia col marito Dino Gustin e i figli Rosalba e Roberto.

"E' stata la situazione in cui molti connazionali vivevano in questo paese - si legge nella cronaca di Sidney del quotidiano italiano "La Fiamma" - a far spalancare le porte del suo gran cuore, che ha iniziato a farsi carico delle difficoltà e delle sofferenze altrui". Lena ha così iniziato un'attività sociale che l'ha portata a tendere la mano con semplicità e determinazione a tutti i bisognosi: connazionali soli che soffrivano per la lontananza dai loro cari rimasti in Italia, genitori in Italia che non avevano da tempo notizie dei loro figli, familiari incompresi, sposi in cerca di libertà, figli che fuggivano da casa, famiglie ingannate da agenti immobiliari disonesti, disoccupati in cerca di un posto di lavoro, degenti in ospedale in cerca di un interprete, persone bisognose di aiuto economico, ma soprattutto connazionali a cui serviva un cuore che sapesse comprendere e consigliare ed una mano amica che scrivesse le loro lettere per i parenti rimasti in Italia o li aiutasse a compilare i molti documenti richiesti nei vari settori della vita.

Le maggiori attenzioni Lena le ha però sempre riservate agli ammalati, che visitava regolarmente, intervenendo se necessario presso i medici, procurando loro quello di cui avevano bisogno, organizzando raccolte per l'acquisto di apparecchi costosi, spedendo medicinali a coloro che risiedevano nei paesi dell'interno ed anche organizzando festicciole di compleanno per i più soli.

A poco a poco le persone accontentate e i casi felicemente risolti aumentarono ma la fila di quanti continuavano a rivolgersi a lei rimase e, di fronte alla sua bontà e disponibilità, tutti cominciarono a rivolgersi a lei con l'affettuoso appellativo di "Mamma Lena".

Mamma Lena cominciò a far sentire la sua voce nel 1956 dalle colonne del quotidiano in lingua italiana di Sydney "La Fiamma", in cui tenne fino

al 1964 tre rubriche settimanali: "Salotto di Lena", "Lena risponde" e "Di tutto un po'". Ma sono stati soprattutto i programmi radiofonici a permettere a Mamma Lena di raggiungere gli italiani nelle loro case per offrire, la sera, al loro ritorno dal lavoro, le notizie e le canzoni dall'Italia, fare compagnia agli anziani e alle persone sole e mettere a loro disposizione tante informazioni utili. Dal 1957 al 1959 c'è stata infatti l'«Ora Italiana» sulla 2SM e poi, per 13 anni, sulla 2CH si sono avvicendati "Il Notiziario Italiano", "Arrivederci Roma", "Festival in Casa", "Musichiere" e "Sorella Radio". Ci sono poi state, per 9 anni, le trasmissioni di Mamma Lena dalla 2KY e, per 4 anni, dalla 2SER-FM dell'University of Technology di Sydney, attraverso le quali sono stati lanciati parecchi cantanti e cantautori italiani e sono state realizzate diverse iniziative benefiche come l'asilo-nido "Mamma Lena Child Care Center" di Fairfield.

L'attività che ha generosamente profuso a favore degli altri è stata premiata con diverse, ben meritate onorificenze come quella di cavaliere e commendatore della Repubblica Italiana. Ella è stata poi chiamata a far parte del "National Women's Advisory Council" e del "World Who's Who of Women"; le è stato concesso il titolo di Member of British Empire e la Medaglia del centenario del governo australiano. Da parte sua Mamma Lena istituì la medaglia "Cuore di Mamma Lena", che assegnò ai suoi collaboratori più meritevoli e che porta la scritta: "La vita passa, ma il bene fatto rimane".

### VITA DELLA SOCIETY

Uno degli avvenimenti più importanti di quest'ultimo periodo per i chersini australiani è stata la Festa del papà, celebrata domenica 14 settembre. Gli ospiti sono stati accolti nell'area di Marsden Park dell'Associazione Santa Maria di Cherso dal suo Presidente, Daniele Velcich. Assieme ai chersini erano presenti, come di consueto, i membri delle Associazioni dei Giuliani di Sydney e di Wollongong, dei Fiumani, dei Dalmati e dei Bellunesi. In tutto 300 persone. Nel corso dell'incontro sono stati premiati: il papà più anziano, Efrem Bonacina; il papà più giovane, Shaun Clayton; il nonno più giovane, Eddy Kalbavac. Sono stati inoltre festeggiati i compleanni di Elide Villartora, Mladen Federo e della signora Tina. L'incontro è stato coronato dalla consumazione di un ottimo pranzo e rallegrato da Albino e dalla sua orchestra col suono di canzoni vecchie e nuove, che hanno indotto parecchi partecipanti alle danze.